

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 1954

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori FONTANA, AMATO, ASCIUTTI, DAVICO,
FRANCO Vittoria, GAGLIARDI, GIAMBRONE, MARCONI,
MELE, PELLEGATTA, SCALERA, VALDITARA e ZAVOLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 GENNAIO 2008

Norme a favore del Rossini Opera Festival

ONOREVOLI SENATORI. - Nell'agosto del 1993 il Parlamento approvò all'unanimità la legge recante norme a sostegno del Rossini Opera Festival (legge 12 agosto 1993, n. 319): era il solenne riconoscimento del lascito rossiniano quale importante intervento di valorizzazione e tutela della patrimonio culturale del Paese. L'autorizzazione della spesa di 3 miliardi di lire all'anno fu, infatti, iscritta nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali.

Alla scadenza del primo triennio la legge non fu rifinanziata. Pertanto la continuità del contributo, evidentemente considerata indispensabile, fu assicurata dallo Stato, per il 1996, grazie all'istituto dell'8 per mille; per il 1997 e 1998 dalla legge 1° dicembre 1997, n. 420, recante l'istituzione della Consulta e dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali, finché il contributo fu trasferito invariato, ma questa volta con carattere permanente, nella legge 12 luglio 1999, n. 237, dedicata alla valorizzazione delle arti contemporanee e di soggetti culturali diversi.

Attraverso questo strumento legislativo l'intero contributo (corrispondente a 1.549.370,69 euro), sebbene previsto in un contesto normativo incongruo rispetto a quello originale e mai rivalutato, continuò ad essere erogato fino al 2002, quando - benché «a regime» - esso fu inaspettatamente e senza preavviso ridotto del 16,64 per cento.

Negli ultimi cinque anni la cifra, già erosa dall'inflazione, ha subito ulteriori piccoli ridimensionamenti fino all'ultimo taglio del 16 per cento apportato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) che ha portato la riduzione complessiva ad oltre un terzo del totale. Trattandosi di un contributo a carattere permanente, dunque

di una risorsa «certa», ciò ha avuto conseguenze molto pesanti sul bilancio della manifestazione.

Ciò premesso, è innegabile che nel corso di ventinove edizioni il Rossini opera festival (ROF) abbia onorato nel modo migliore il compito istituzionale che lo Stato gli ha affidato. Infatti il ROF è oggi considerato unanimemente, assieme a Bayreuth e Salisburgo, una delle maggiori rassegne monografiche europee. L'operazione teatrale, musicologica ed editoriale - autentico laboratorio di musicologia applicata - che il Festival ha portato avanti, d'intesa con la Fondazione Rossini e Casa Ricordi, ha fatto sì che buona parte del patrimonio rossiniano sommerso tornasse progressivamente alla luce, rientrando in repertorio.

Parallelamente, una scuola di nuovi interpreti vocali, cresciuta attorno all'Accademia Rossiniana del ROF, giunta alla diciannovesima edizione, ha diffuso nel mondo rendendole nuovamente eseguibili musiche di grande difficoltà esecutiva.

Il ROF si è rivelato capace di produrre attorno a sé un forte indotto economico, turistico, commerciale e d'immagine: un'indagine della Disciplina delle arti, musica e spettacolo (DAMS) dell'Università di Bologna ha valutato in 14 milioni di euro la portata di questo indotto. Le sue manifestazioni registrano ogni anno il tutto esaurito e si calcola che due spettatori su tre siano stranieri, producendo evidenti benefici per tutto il territorio.

Occorre poi ricordare che il ROF è stato tra i primi in Italia a darsi, nel 1994, la struttura di fondazione, con ampio coinvolgimento di soggetti privati. Con decreto del Ministro delegato per lo spettacolo del 19 maggio 1998, pubblicato nella *Gazzetta Uffi-*

ciale n. 178 del 1° agosto 1998, gli è stata altresì riconosciuta la personalità giuridica.

Ciò premesso, il presente disegno di legge di pone l'obiettivo di ripristinare le condizioni iniziali di sostegno da parte dello Stato ad una istituzione che ha dimostrato ampiamente, anche nelle circostanze più difficili, di sapere svolgere virtuosamente la propria

missione. A tale proposito sia il Ministero per i beni e le attività culturali che la Corte dei conti hanno riconosciuto la buona e trasparente amministrazione del ROF, nonostante l'imprevedibile riduzione delle risorse pubbliche, che rischia seriamente di compromettere un progetto e un'istituzione che onorano il nostro Paese nel mondo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Al fine di garantire la continuità dell'attività della fondazione Rossini Opera Festival, è riconosciuta alla medesima fondazione il contributo annuo di un milione di euro a decorrere dall'anno 2008.

2. La fondazione di cui al comma 1 è tenuta a trasmettere annualmente al Ministero per i beni e le attività culturali i bilanci preventivo e consuntivo deliberati dagli organi di amministrazione competenti.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a un milione di euro a decorrere dall'anno 2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'unità previsionale di base «Oneri comuni di parte corrente», istituita nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali», dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.